PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

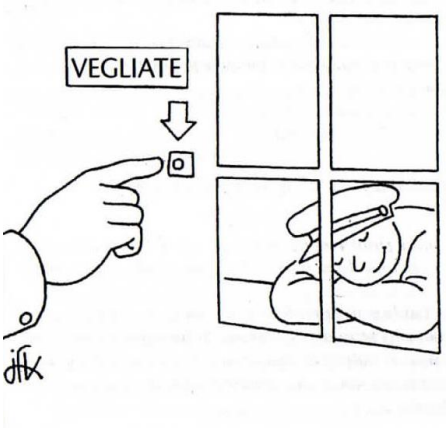
"DIES DOMINI"
Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

3 DICEMBRE 2017 – I DOMENICA DI AVVENTO (CICLO B)
L'ATTESA DEL SIGNORE

1ª Lettura: Is 63,16b-17.19b; 64,2-7 - Salmo: Sal 79 - 2ª Lettura: 1 Cor 1,3-9 - Vangelo: Mc 13,33-37

«Vegliate! Voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà …»

Marco 13,35



È facile addormentarsi, Gesù: le fatiche quotidiane, le preoccupazioni, le ansie, le paure, gli affanni mettono alla prova la nostra resistenza.
Le nostre giornate sono colme di attività e occupazioni: così non abbiamo più tempo per te, per intendere la tua Parola, per pensare e riflettere.
Svegliaci, Gesù, strappaci al sonno. Allora usciremo dal nostro torpore, ritroveremo la forza di lasciarci guidare dalla tua Parola, dal Vangelo.
Donaci di uscire dalle nebbie che ci avvolgono e raggiungono le profondità dell'anima. Accendi la nostra lampada perché affrontiamo i passaggi oscuri, senza scoraggiarci e lanciare la spugna.

Il tempo intermedio che ci viene donato tra la venuta nella carne del Verbo e quella che attendiamo nella gloria, è un grande atto di fiducia del Padre in noi suoi figli. Egli non esita a lasciarci «*vagare lontano*» (Is 63,17) come un portiere che, senza mai uscire dal suo ben delimitato e visibile spazio, vede lo svolgersi della partita al centro del campo senza poter e dover fare nulla… eppure, egli è sempre là che attende, poiché «*e nostro padre*» (64,7).

L'assenza del Signore e il suo ritorno imprevisto sono un grande atto di fiducia tanto da poter dire con il profeta: «*Orecchio non ha sentito, occhio non ha visto che un Dio, fuori di te, abbia fatto tanto per chi confida in lui*» (64,3). Ora tocca a noi di stare al nostro posto «*in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati*» (Mc 13,36). E per non addormentarsi un modo sicuro è quello di interessarsi, appassionarsi profondamente alla «partita» che si gioca continuamente tra il Signore e l'umanità, tra ciascuno di noi e il Signore.

Rinvigoriamo dunque, all'inizio di questo Avvento, il nostro interesse per Dio il quale ci ha arricchiti «*di tutti i doni*» (1 Cor 1,5) proprio «*mentre aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo*» (1,7). Non ci manca nulla di quello che serve per fare spazio alla presenza del Regno che viene nel nostro cuore perché si faccia presente al cuore della vita degli uomini e delle donne del nostro tempo.

Se ci addormentiamo è segno che tutto ciò, in realtà, non ci interessa. Possiamo dunque riprendere la bisaccia del mendicante e rimetterci in marcia all'inizio di questo nuovo Anno liturgico. Vogliamo farlo con sentimenti di stupore e di amore, lasciandoci prendere ancora una volta dalla contemplazione dell'infinita storia d'amore che lega Dio alla nostra umanità e la nostra umanità ferita alla stessa vita divina che guarisce e risana.

Per rimanere ancora nell'immagine di una partita di calcio a cui ciascuno partecipa a suo modo, possiamo metterci dalla parte del portiere. A differenza degli altri calciatori l'impegno del portiere è molto meno questione di gambe e di sudore e molto più questione di attenzione e di condivisione della fatica dei propri compagni di squadra attraverso la propria vigilanza accorata e concentrata: talora stare fermi al nostro posto senza uscire dal limite che la vita ci impone o il desiderio interiore ci propone, è un vero e proprio atto d'amore.

La parola dell'Apostolo conforta i nostri primi passi in questo nuovo tempo di Avvento che è simbolo di un sempre nuovo possibile spazio di attenzione e di amore per la nostra vita di credenti: «*Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede e Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione del Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!*» (1 Cor 1,8-9). Non ci resta che essere fedeli, non ci resta che occupare il nostro posto con ardore perché - se ci distraessimo anche solo per stanchezza o per noia - la fatica dei nostri compagni andrebbe sprecata anche per una sola palla che non incontrasse la nostra resistenza. Il monito è chiaro: «*Non sapete quando*…» (Mc 13,35). Questa ignoranza, lungi dall'essere una disgrazia, è un'opportunità che rende la vita - la nostra in comunione con quella degli altri - qualcosa di avvincente e degna di essere vissuta ardentemente fino all'ultimo minuto, senza perdere neanche un secondo, poiché il Signore è vicino.

Così l'Avvento ci permette di riqualificare il tempo che viviamo come ambito di speranza e di desiderio. Perché questo non sia vano è necessario resistere alla tentazione di addormentarsi e, soprattutto, di non aspettarsi più nulla perché non si aspetta più nessuno. Peggio ancora sarebbe se la speranza e il desiderio perdessero il loro orientamento e si volgessero a illusioni. Non saremo mai sufficientemente attenti a evitare le trappole della superficialità.

In questa prima domenica di Avvento, il profeta Isaia ci rammenta che siamo «opera» delle Sue mani, mentre l'apostolo Paolo ci ricorda che non ci manca nulla per onorare la nostra chiamata alla «comunione». Il Signore parla di sé stesso come di uno che è «*partito dopo aver lasciato la propria casa ai suoi servi*» (Mc 13,34). Non ci resta che onorare e amare il nostro compito che è quello di attendere e di preparare il ritorno del Signore accettando di fargli spazio nella nostra vita. Dovunque volgiamo lo sguardo vediamo in questi giorni luminarie e presepi che impongono quasi violentemente la realtà del Natale. Come credenti siamo chiamati a vigilare perché il mistero dell'Incarnazione non sia svuotato e quasi reso inutile dalla corsa all'ultimo regalo. Non è certo facile, ma la parola dell'Apostolo può aiutarci ad avere una sorta di bussola, per non perdere la giusta direzione del cammino di questo tempo, attraverso

un ascolto amoroso della Parola di Dio che diventa in questi giorni particolarmente preziosa e indicativa.

Giorno dopo giorno, possiamo esaminarci su quanto riusciamo a crescere nel dare del «Tu» a Dio, imparando a riconoscere il «tu» di ogni fratello e sorella che incontriamo sulla nostra strada e che ha bisogno di essere riconosciuto e accolto. Forse la più bella scoperta rischia di essere quella di apprezzare meglio il dono di essere - per Dio e per gli altri - un amabile «tu» a nostra volta. In tal modo sarà veramente nostra l'invocazione del profeta: «*Se tu squarciassi i cieli e scendessi!*» (Is 63,19). Vieni Signore Gesù!

ACCENDIAMO LA PRIMA CANDELA DELLA CORONA D'AVVENTO: VEGLIATE PERCHÉ IL SIGNORE STA PER VENIRE! La prima candela è la luce che rischiara la nostra attesa. Il Signore viene, il Signore ritornerà e noi vogliamo accoglierlo senza cedere al sonno, con cuore vigilante.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Oggi domenica 3 dicembre		I DOMENICA DEL TEMPO DI AVVENTO - I settimana del salterio nel pomeriggio (ore 15,30-19,30) nei locali parrocchiali: Ritiro comunitario d'Avvento
Lunedì 4		*San Giovanni Damasceno, sacerdote e dottore della Chiesa*
	ore 21,00	Corso per fidanzati
Martedì 5	ore 16,00	Formazione catechisti 1ª comunione (metodo)
Mercoledì 6		*San Nicola, vescovo*
	ore 16,00	Formazione catechisti 2ª comunione (metodo)
Giovedì 7		Sant'Ambrogio, vescovo e dottore della Chiesa
	ore 21,00	Lectio divina
Venerdì 8		**Solennità - IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA** **SS. Messe ore 8,30 - 11 e 18,30 - Omaggio floreale a Maria ore 11,00**
	ore 17,00-18,00	Adorazione eucaristica
Sabato 9		*San Juan Diego Cuauhtlotatzin, veggente di Guadalupe*
Domenica 10 dicembre		II DOMENICA DEL TEMPO DI AVVENTO - II settimana del salterio Pellegrinaggio a Loreto con l'Unitalsi (vedi locandina)

ATTIVITÀ PARROCCHIALI

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:
Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30
Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA
Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

LECTIO DIVINA
Gli incontri si svolgono abitualmente il 1° e il 3° giovedì del mese, alle ore 21,00 nei locali parrocchiali.
Tema degli incontri: Vangelo di Giovanni e si suddivide in lectio, meditatio, collatio e oratio.

CATECHESI - GLI INCONTRI SI SVOLGONO NEI SEGUENTI ORARI:

Martedì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Prima Comunione (1° e 2° gruppo)**
Mercoledì	**ore 17.00-18.30**	**2° anno di Prima Comunione (1°- 2° e 3° gruppo)**
Sabato	**ore 10,30-12,00**	**1° anno di Prima Comunione (3° gruppo)**
		1° anno di Cresima (2° gruppo)

CONDIVISIONE DEL PARROCO

è arrivato il freddo, e allora abbiamo trasferito la Messa feriale in sagrestia, come già deciso a gennaio scorso. Per quanto riguarda le Celebrazioni domenicali e festive in Cattedrale, rimaneva il problema di come riscaldarla. Anzitutto abbiamo dovuto valutare la vecchia caldaia degli anni 50, decidendo di dismetterla poiché fuori norma, pericolosa e inefficace (consumava troppo cherosene a fronte di una resa nulla), poi, ho richiesto alcuni preventivi per diversi tipi d'impianti, con costi notevolmente elevati. Infine ci siamo decisi di acquistare 12 lampade riscaldanti a infrarossi, che vedete installate in chiesa. Non sono risolutive, ma senz'altro stemperano il clima e lo rendono più gradevole. Ogni lampada ha un consumo sostenuto di energia elettrica, quindi la bolletta sarà un po' più salata, tuttavia, penso sia la soluzione più vantaggiosa. Ciò per rendere le nostre Celebrazioni più partecipate e accoglienti. Ma, soprattutto, che il tepore ambientale permetta al nostro cuore più calore verso Dio e i fratelli. Buona tempo d'Avvento a tutti.
Don Giuseppe Colaci